Anno VIII. Udine — Giovedì 30 Gennajo 1890. N. 26.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IN ITALIA

Per la riapertura del Parlamento

Lunedì l'on. Biancheri leggerà alla Camera l'indirizzo di condoglianza da presentarsi al Re da apposita Commissione insieme all'ufficio di presidenza.

Leggerà pure gli altri due indirizzi a Letizia e al principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta.

— Prima di intraprendere i lavori saranno commemorati i deputati defunti Pavesi, Mascilli e Bonacchi.

Si svolgeranno le annunziate interpellanze sull'Africa e poi incomincierà la discussione del progetto di riforma del personale di pubblica sicurezza.

Intanto l'on. Grimaldi presenterà la relazione sul bilancio di assestamento, che sarà subito inscritto all'ordine del giorno.

Perchè Baldissera fece ritorno dall'Africa

Telegrafo all'*Arena* di Verona:

Il generale Baldissera ebbe ieri una lunga conferenza col Re nella quale spiegò i motivi per cui riteneva la marcia sopra Adua una mossa imprudente.

Ormai è sicurissimo che il ritorno di Baldissera dall'Africa è dovuto ai forti dissensi fra lui e il ministro.

Le Opere pie al Senato

L'ufficio centrale del Senato continuò oggi la discussione del progetto di legge sulle Opere pie. Fino ad ora vennero approvati 60 articoli.

COSE D'AFRICA

Che cosa proteggerebbe l'occupazione di Adua

Si assicura che l'occupazione di Adua avrebbe lo scopo di proteggere il passaggio di Makonen e del viaggiatore Antonelli, che si recano ad incontrare Menelik; ma pare non vi sia l'intenzione di occupare il Tigrè

Non si crede — malgrado le opposizioni della *Riforma* — che il generale Orero abbia agito senza precise istruzioni del Governo.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei tipografi.

Questa mattina gli operai tipografi iscritti nell'Associazione Tipografica Italiana si misero in isciopero abbandonando il lavoro in tutte le tipografie della città.

Il movente di tutto ciò i nostri lettori lo troveranno nella dichiarazione dei proprietari di tipografia ed annessi allegati che più sotto pubblichiamo.

Partigiani sempre d'ogni libertà che non acceda in arbitrio, non entriamo neanche singolarmente a discutere la decisione presa dagli operai-tipografi.

Essi come cittadini sono in pieno diritto di prestare o meno la loro opera verso una determinata retribuzione.

Ma di fronte a questo diritto vi è pure un altro, quello cioè dei proprietari di non dover esser obbligati a sagrifici superiori alle loro forze e che li metterebbero in condizioni da non poter risarcirsi della maggiore spesa sofferta.

La lotta tra capitale e mano d'opera è tale una battaglia, che qualunque delle due parti ne sorta vincitrice, il risultato torna sempre di qualche danno ad entrambi.

Quello che è certo si è però, che l'operaio, qualunque esso sia, prima di addivenire alla grave deliberazione di porsi in isciopero, dovrebbe ben aver istudiato se il capitale impiegato in quella determinata industria, dia utili tali, che gli permettano di sobbarcarsi a maggiori sagrifici per mantenere almeno in buona parte gli utili conseguibili e se le circostanze di fatto concorrano a suffragare le loro aspirazioni. Gli operai tipografi udinesi hanno pensato a tutto ciò?

* * *

Perchè il giornale non soffra interruzioni, abbiamo ripiegato alla meglio con operai non iscritti nell'Associazione tipografica italiana e così saremo in grado di dare ogni giorno almeno mezzo giornale.

Gli abbonati vorranno tener presenti le circostanze in cui ci troviamo.

DICHIARAZIONE

Venerdì 24 corr., tutti i proprietari di tipografia della città e qui sottoscritti ricevevano, per posta, la circolare a stampa 23 andante che si pubblica sub *a* coll'unita *tariffa della sede di Udine*, che pure si riproduce nell'allegato *b*.

Non essendo intervenuto alcuno dei proprietari alla seduta indetta dagli operai presso la Camera di commercio nel giorno 26 andante, nella mattina del 27 i sottoscritti ricevettero la lettera che si pubblica sub *c*.

Fatta astrazione dalla *forma* con cui sono stillate le due lettere circolari di invito e dal tempo più che ristretto *accordato* ai proprietari per provvedere ai loro impegni, i sottoscritti non hanno creduto di dover iniziare delle trattative, perchè a priori ritengono che allo stato odierno dell'industria tipografica in Udine, un *repentino* e forte aumento nel prezzo della mano d'opera, non possa che produrre un ristagno nel suo sviluppo, se non forse anche un regresso.

Di fatti è notorio agli stessi operai-tipografi, come le tipografie udinesi non si trovino sempre in questi *ultimi tempi* in grado di tener fronte alla concorrenza che loro viene fatta, non solo da certe tipografie della Provincia, ma ancora e più che tutto da quelle dei grandi centri industriali e da stabilimenti penali del Regno, ed anche dall'estero. Talune Amministrazioni della città, alcuni autori ed editori, ed i commercianti in genere, trovano il loro interesse a fornirsi fuori di Udine degli stampati o pubblicazioni ad essi occorrenti.

In tale stato di cose, il voler repentinamente far accrescere la mano d'opera in un limite che si aggira fra il 30 e il 40 per cento, era cosa assolutamente impossibile, anche se si avesse avuta la garanzia più formale che un eguale aumento sarebbe stato *imposto* dagli operai-tipografi delle limitrofe città grandi e piccole ai proprietari dei relativi Stabilimenti, tenuto anche calcolo degli impegni contrattuali ancora in corso.

Nè vale l'asserto della prima circolare che *il continuo rincarimento delle pigioni e dei generi di prima necessità*, abbia costretto gli operai a ricorrere a tale misura, perchè le mercedi attuali hanno progredito da quello ch'erano anni addietro. Difatti un discreto compositore-tipografo, un discreto impressore, con un lavoro di dieci ore falciate al giorno, percepiscono diciotto lire per settimana; ed un operaio che si distingua, anche qualche lira di più.

Di fronte a tutto ciò ed alla violazione della libertà individuale che ne risulterebbe colla limitazione del numero degli apprendisti da ammettersi in ciascuna tipografia, nonchè al fatto che pur troppo l'arte tipografica nella nostra città non trova quell'incoraggiamento che ha in altre, i *sottoscritti* convinti di non poter fare maggiori sacrificii a vantaggio degli operai, ritennero inutile di presentarsi alle adunanze, cui furono invitati.

Marco Bardusco — A. P. Cantoni — D. Del Bianco, proprietario della tipografia della Patria del Friuli — Don G. Del Negro, per la tipografia del Patronato — G. B. Doretti — Jacob e Colmegna — G. Seitz — Per la tipo litografia friulana, A. Venzo.

Allegato A.

Associazione fra gli operai italiani — *Sede di Udine.*

On. Signore,

Ha l'onore la sottoscritta Commissione d'inviarle, a nome dei tipografi di Udine, la tariffa che qui occludiamo regolante sulla piazza nostra il costo della mano d'opera.

Il continuo rincarimento delle pigioni e dei generi di prima necessità, impongono agli operai questa misura, che dalla illuminata saggezza della S. V. Ill.ma speriamo verrà accettata, non come una imposizione, ma sibbene come una ineluttabile necessità occasionata dalle misere condizioni dell'operaio.

Desiderio poi degli operai tipografi sarebbe che la S. V. Ill.ma volesse intervenire ad una seduta, che si terrà il giorno 26 corr. alle ore 4 pom. nella Camera di Commercio — gentilmente concessa — affinchè i signori Principali possano sottoporre alla Commissione tutte quelle variazioni che loro sembrassero opportune.

Gli operai credono che il prezzo tenuto per base nella tariffa sia quanto di meno esigente possa domandarsi, ma però desiderano sentire in proposito anche l'opinione dei signori Principali, ed è perciò che si fanno lecito d'invitarli alla suddetta seduta

Sia permesso agli operai aggiungere che una tariffa, modesta ed equa, è richiesta dalle condizioni dell'arte stessa, e che varrà certamente a porre un freno a quella scandalosa concorrenza negli appalti che rovina tanto l'onesto proprietario, quanto quello che la fa.

Porre un argine a questo stato di cose, gli operai credono, ed hanno speranza che ne converrà anche la S. V. Ill.ma, sia più che necessario.

L'Associazione alla quale sono ascritti gli operai, non chiede la guerra, no; sibbene quella pace che è feconda di bene immenso ai due enti *Capitale* e *Lavoro*.

E in tale persuasione, speriamo che la S. V. Ill.ma vorrà intervenire alla seduta sopra indetta, o se credesse meglio, rimandare una copia della tariffa firmata dalla S. V. Ill.ma attestante l'accettazione.

Udine, li 23 gennaio 1890.

La Commissione
Seitz Giuseppe — Cremese Antonio — Angelo Bastianutti — Luigi Scubli — Antonio Stropelli — O. Di Biaggio.

Allegato *B*.

Tariffa della Sede di Udine.

Norme per i compositori ed impressori. Onorari, stipendi e straordinari.

Art. 1. La giornata di lavoro tanto per i lavoranti a stipendio che per quelli a cottimo, è stabilita in ore 10.

Art. 2. Il minimo dello stipendio tanto per i compositori che per gl'impressori è fissato in lire 21.

Questo stipendio sarà corrisposto a coloro che avranno compito un noviziato di 5 anni. Per coloro che non avessero raggiunto tale grado di anzianità, o che (sebbene acquisitolo) non avessero la capacità necessaria, resta libera la trattativa fra essi ed i principali, e saranno in facoltà di ricorrere all'arbitrato, qualora insorgessero divergenze.

È assolutamente vietato agli impressori a fungere da compositori e viceversa.

Art. 3. Per ogni ora di lavoro, oltre le 10 dell'orario ordinario, si dovrà corrispondere al lavorante un maggior compenso, oltre il decimo della giornata, del 25 per cento fino alla mezzanotte, e dopo questo limite, del 40 per cento.

Per i giorni festivi, s'intendono le domeniche e le feste segnate nel calendario civile.

Lavoro a cottimo.

Art. 4. Il prezzo della composizione per ogni mille lettere, compresa la relativa scomposizione, è stabilito come segue:

Corpo 7 al 12 lingua italiana ristampa cent. 34, manoscritto cent. 36; lingua latina e francese ristampa cent. 38, manoscritto cent. 42.

Corpo 6 e 14 lingua italiana ristampa cent. 39, manoscritto cent. 41; lingua latina e francese ristampa cent. 43, manoscritto cent. 47.

Nelle altre città d'Italia i giornali quotidiani vengono pagati in ragione di centesimi 8 al mille in più degli altri lavori; ma avuto riguardo alle condizioni economiche in cui versano i giornali cittadini, il prezzo dei medesimi verrà pagato come al suesposto.

Art. 5. La composizione in tutte le altre lingue o in qualità di caratteri non contemplata nel suesposto tabellino, come pure tutti i lavori che presentino speciali difficoltà, dovranno retribuirsi a stipendio.

Art. 6. Il conteggio delle composizioni è basato sulla lettera tipo di ogni carattere, corrispondente alla ventiquattresima parte della misura di un alfabeto minuscolo.

Art. 7. Ogni interlinea in più di una per riga è da conteggiarsi per una lettera. Dovendosi interlineare la composizione con interlinee di più giustezze allora si conteggerà una lettera per ogni interlinea.

Art. 8. Il cottimista dovrà fare le prime bozze ed eseguire esattamente le correzioni puramente tipografiche che verranno in esse segnate. Se la quantità delle correzioni rendessero necessaria una revisione, le seconde bozze saranno pure a suo carico, mentre il riscontro dovrà farsi per conto della tipografia.

Art. 9. La scomposizione di materia piena sarà retribuita in ragione di centesimi 7 al mille. Gli altri lavori si scomporranno a stipendio.

Art. 10. Tutte le linee di titolo che richieggono un cambiamento di cassa, si conteggeranno per doppie. Non è però compreso il corsivo del medesimo corpo.

Art. 11. Ogni giustezza in cui non vi entreranno più di 30 lettere, e al disotto fino a 20, subirà un aumento di 8 centesimi per ogni mille e di 6 per le giustezze nelle quali vi entreranno 20 lettere e non meno di 16.

Art. 12. Il lavorante a cottimo richiesto di prestar l'opera sua ad ore, come pure quello che dovrà attendere l'originale od il carattere da scomporre, senza potersi occupare in altro lavoro, avrà diritto ad una retribuzione di 35 centesimi per ogni ora.

Qualora venga dato al pacchettista il carattere in cassa la deduzione da farsi sarà di centesimi 5.

Art. 13. È assolutamente vietato a qualsiasi lavorante a cottimo di tenere apprendisti sotto la sua dipendenza.

Giornali quotidiani.

Art. 14. La composizione dei giornali quotidiani dovrà eseguirsi preferibilmente in accomandita od a cottimo.

Art. 15. Le pagine d'annunzi dovranno eseguirsi a stipendio, qualora non siansi per esse stipulati appositi contratti.

Art. 16. Per l'impaginazione dei giornali, qualora non sia retribuita a stipendio, si osserveranno le seguenti norme:

Giornali di 2-3 colonne per pagina centesimi 15 per colonna;

Giornali di 4-5-6 colonne per pagina centesimi 20 per colonna.

Regolamento per l'ammissione e tirocinio degli apprendisti.

Art. 17. Colui che desidera impiegarsi in una tipografia come apprendista, dovrà essere fornito dei seguenti requisiti:

a) non aver meno di 13 anni;
b) essere di buona costituzione fisica;
c) aver percorso con buon esito almeno la quinta classe elementare.

Tali requisiti dovranno comprovarsi con appositi certificati, e qualora ne fossero sprovvisti, dovranno sottoporsi ad un esame.

Art. 18. Il numero degli apprendisti compositori da ammettersi in tipografia, sarà di uno ogni cinque lavoranti, e dipenderanno direttamente dal direttore, o da chi ne fa le veci.

Per i primi due anni di tirocinio essi non avranno diritto a compensi.

Se il numero degli apprendisti eccedesse quello stabilito dal presente articolo, si dovrà di preferenza licenziare quelli che non avessero compito l'anno di tirocinio, e non si potranno accettarne degli altri, se non trascorso almeno un biennio dalla data dell'introduzione della presente tariffa.

Art. 19. Gli apprendisti, prima d'essere dichiarati lavoranti, dovranno aver compiuto un tirocinio di cinque anni (salvo il disposto dell'art. 2), durante i quali non potranno essere impiegati alla composizione di giornali quotidiani, e nemmeno sottoposti ad un soverchio lavoro straordinario oltre la giornata.

Art. 20. I proprietari e direttori di tipografia dovranno lasciare agli apprendisti, per tutta la durata del loro tirocinio, la possibilità di frequentare i corsi serali e festivi di letteratura, disegno e scuole speciali, che tendono a completare la loro istruzione.

Dell'arbitrato.

Art. 21. Contemporaneamente all'introduzione della presente tariffa verrà creato un arbitrato permanente composto di due rappresentanti dei proprietari, di altri due degli operai, e d'un presidente estraneo all'arte.

Art. 22. La creazione dell'Arbitrato è affidata al Comitato direttivo della Sede, il quale, mentre farà procedere i soci alla nomina dei rappresentanti operai, inviterà i proprietari ad eleggere i loro delegati.

Il presidente verrà nominato, di comune accordo, dai quattro delegati.

Art. 23. A questo Arbitrato verrà deferita la soluzione di tutte le divergenze che insorgeranno circa l'applicazione della tariffa, e l'interpretazione delle disposizioni in essa contenute; come pure dovrà pronunciarsi su tutte quelle altre questioni che reclamino un sollecito ed equo giudizio.

Le decisioni dell'Arbitrato sono inappellabili.

Art. 24. Se, dopo esaurite le pratiche di cui all'art. 21, non potesse il Comitato ottenere dai proprietari l'elezione dei loro delegati, l'Arbitrato funzionerà egualmente, costituito dai soli rappresentanti operai e dal presidente.

Art. 25. Qualora in una questione da risolversi, qualcuno degli arbitri fosse parte interessata, questi verrà surrogato provvisoriamente da altro membro da nominarsi dai proprietari se tale, e dal Comitato della Sede se operaio.

Disposizioni generali.

Art. 26. La presente tariffa è basata sui bisogni locali e per conseguenza i prezzi in essa stabiliti non potranno mai essere ribassati. Ove, però, per mutate condizioni economiche della piazza, si ritenesse necessario un aumento nei prezzi, questo verrà stabilito nella misura di un tanto per cento.

Art. 27. L'applicazione della presente tariffa e l'osservanza di tutte le disposizioni in essa contenute, è affidata al Comitato centrale, ai Comitati locali e a tutti i colleghi facenti parte dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani.

Allegato C.

Preg. Signore,

Facciamo edotta la S. V. che non avendo avuto luogo la riunione indetta per il giorno di domenica 26 corrente, causa il non di Lei intervento, per espresso desiderio dell'assemblea degli operai tipografi, tenutasi la sera medesima, venne deliberato di accordare una dilazione di due giorni soltanto.

La invitiamo perciò nuovamente per la sera di martedì 28 corr. alle ore 8, presso la *locale Camera di commercio*. Le saremmo gratis se, non potendo intervenire, volesse delegare persona di di Lei fiducia.

Con la massima stima,
Udine, li 26 gennaio 1890.

p. **La Commissione**
Seitz Giuseppe

Funerali.

Ieri alle ore 3 pom. ebbero luogo solenni, e puramente civili, i funerali del compianto concittadino avv. Angelo Buttazzoni.

Una lunga schiera di colleghi e fra cui anche parecchi anziani, seguirono fino al cimitero la bara, ove parlarono commossi l'avv. L. C. Schiavi, in nome del foro udinese, ed il prof. cav. Fernando dott. Franzolini in nome degli amici.

Subito dopo la salma, secondo l'espressa volontà del defunto, venne cremata.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.37 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.34 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.08 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.